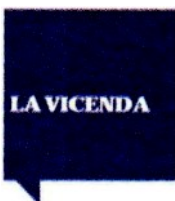


M5S: "Il sindaco? Solo un terminale" Un mini-direttorio per il Campidoglio

Di Battista: "Questa città si governa col pugno di ferro". Attacchi al Pd



LE COMUNARIE

Nei prossimi giorni, sul blog di Beppe Grillo, dovrebbero aprirsi le "Comunarie" per votare i candidati



GLI ASPIRANTI

Sono 209 gli autocandidati al consiglio comunale. Tra le favorite Virginia Raggi (foto sopra)

GLI ISCRITTI

Sono oltre 9.000, come rivelato ieri da Roberta Lombardi, gli iscritti "certificati" a Roma del blog di Beppe Grillo

In caso di vittoria, una "squadra" di parlamentari sosterrà il primo cittadino 5 Stelle. "Buzzi e Carminati furono garanti dei Dem"

MAURO FAVALE

Il programma ancora non c'è e, d'altronde, manca pure il candidato sindaco che, per loro stessa ammissione, sarà «solo un terminale». Perché a Roma, dicono i parlamentari 5 Stelle schierati in sala stampa a Montecitorio, «è finito il tempo dei grandi nomi».

Per adesso ci sono loro, Alessandro Di Battista, Carla Ruocco, Roberta Lombardi e Paola Taverna: due membri del "direttorio" e due parlamentari romane legatissime al territorio. Una squadra con un peso specifico notevole, soprattutto dal punto di vista mediatico, che ieri ha offerto un'anticipazione di ciò che sarà la loro campagna elettorale nella capitale: un solo bersaglio, il Pd, e un costante supporto (per non dire "tutoraggio") ai futuri candidati pentastellati che verranno scelti nei prossimi giorni.

Sarà questo il doppio binario (deciso sotto la supervisione di Gianroberto Casaleggio) per conquistare Roma. Ieri è stato solo un assaggio. E dunque: attacchi durissimi al Pd cui «garanti» sono stati «Buzzi e Carminati». Accuse ai due candidati alle primarie Dem, Roberto Giachetti e Roberto Morassut, già in Campidoglio con Rutelli e Veltroni: «Ci chiediamo — dice la Lombardi — cosa facessero in Comune, perché così come noi abbiamo trova-

to 1,2 miliardi di sprechi lo avrebbero dovuto fare anche loro». Stiltate a Ignazio Marino «rinvio a giudizio per diffamazione per aver accostato il nome del M5S alla mafia. Vedremo se quando arriverà anche per Esposito e Orfini (entrambi querelati dai 5 Stelle, ndr) loro chiederanno l'immunità parlamentare».

In oltre un'ora di conferenza stampa, i 4 parlamentari rivendicano «con orgoglio» il codice di comportamento fatto firmare ai candidati al consiglio comunale. In realtà, pare che nessuno dei 209 aspiranti che si sottoporranò al giudizio degli iscritti al blog di Grillo abbia ancora sottoscritto questa sorta di contratto che prevede, tra le altre cose, sanzioni da 150 mila euro in caso di «danno d'immagine» al Movimento. Di Battista e gli altri, però, lo confermano in toto, anche nella parte che prevede un costante coordinamento tra l'eventuale sindaco a 5 Stelle, il gruppo parlamentare e i "garanti", Grillo e Casaleggio. «I cittadini sappiano — spiega non senza enfasi Di Battista — che c'è una squadra, che comprende anche alcuni parlamentari, che interverrà su Roma qualora i cittadini ci daranno fiducia». E avvisano: «La città si governa col pugno di ferro. A partire dal suo interno».

A governare, però, sarà una struttura composta dal primo cittadino («solo un terminale») e dal gruppo parlamentare, una sorta di mini-direttorio. Il nome del candidato arriverà la prossima settimana. A votarlo saranno gli oltre 9.000 iscritti romani al blog di Grillo che da domani po-

tranno vedere i video di presentazione dei 209 autocandidati che, ribadiscono i parlamentari, «partono tutti alla pari». Forse anche per questo ieri Marcello De Vito, uno dei due favoriti per il posto finale insieme a Virginia Raggi, ieri è apparso solo un attimo alla Camera per poi abbandonare in fretta la conferenza stampa.

I 4 parlamentari hanno anche illustrato un pezzo di programma, frutto della commissione spending review del Campidoglio. Quell'organismo, presieduto dal consigliere Daniele Frongia, ha individuato 1,2 miliardi di «sprechi», tra "costi della Chiesa" (404 milioni di tributi non riscossi), patrimonio immobiliare non valorizzato (100 milioni), evasione di Imu e Tasi (216 milioni) e del ticket su metro e bus (90 milioni), auto blu (10 milioni). «Ovviamente non tutto è recuperabile subito», mette le mani avanti la Lombardi. Ma c'è già un'idea di massima su come spendere queste risorse risparmiate: 200 milioni per rifare le strade, 150 per gli asili nido, 100 per nuovi bus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

